



COBAS - Comitati di Base della Scuola - Veneto
Via Monsignor Fortin 44 – Padova - Tel. 3479901965
Sito: <http://www.cesp-pd.it>
mail: cesp@cesp-cobas.veneto.eu

6 e 7 maggio Sciopero della Scuola

No alla controriforma degli Istituti Tecnici

La **controriforma dei Tecnici** riduce le ore di insegnamento sia delle materie culturali di base che di quelle di indirizzo, mediante il taglio del tempo scuola e la creazione di una quota di flessibilità gestita dalle scuole legata alle esigenze imprenditoriali locali, con conseguente frammentazione dell'offerta formativa e subordinazione della scuola agli scopi aziendali. La compressione del tempo scuola è ancor più significativa nel percorso quadriennale che prevede anche il ricorso alla docenza di "esperti" aziendali. Infine, la riforma determina un significativo e insopportabile taglio delle cattedre, con conseguente perdita di posti di lavoro. **Chiediamo la revoca della controriforma degli istituti tecnici.**

No ai quiz Invalsi

I **quiz Invalsi**, sulla base di pseudomisurazioni incomplete e senza alcuna validità scientifica, ripropongono una concezione della scuola che mira all'addestramento degli studenti, mortificandone le capacità critiche e i percorsi di autonomia

No alle Nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo e i Licei

Le **Nuove Indicazioni Nazionali**, comprese quelle per i Licei, contribuiscono alla costruzione dell'egemonia culturale della destra con un'impostazione nazionalista ed etnocentrica basata sulla presupposta superiorità dell'Occidente; attraverso la personalizzazione dell'insegnamento si vogliono identificare i *talenti* di ognuno per definire obiettivi diversificati, che confermino la gerarchia sociale di partenza in un'ottica classista

No al contratto bidone/miseria

Si al recupero del potere reale di acquisto e al ruolo unico docente

Il **contratto-miseria**, sottoscritto da tutti i sindacati concertativi, non permette, ancora una volta, neanche il recupero dell'inflazione pregressa e di quella reale del triennio. **Occorre invertire la rotta, recuperando, almeno, il 24% di potere di acquisto perso da docenti e Ata dal 1990 al 2026! Chiediamo anche il ruolo unico docente, ponendo fine alla discriminazione dei docenti dell'infanzia e della primaria.**

Si all'immissione in ruolo del personale precario

La **presenza di oltre un quarto di docenti e Ata precari** nega il diritto al lavoro e a un salario decente per centinaia di migliaia di persone e rende problematico, non garantendo la continuità didattica, il diritto allo studio. **Vanno eliminate le classi-pollaio con massimo 20 alunni per classe (15 in caso di presenza di allieve/i con disabilità).** Chiediamo l'immissione in ruolo dei docenti con 3 anni di servizio e degli Ata con 2 e l'equiparazione di stipendi e diritti dei precari con quelli del personale di ruolo, in linea con le sentenze della Corte di Giustizia Europea.

No alla Guerra

"La terza guerra mondiale a pezzi", dopo l'attacco all'Iran di USA e Israele, sta diventando, semplicemente e drammaticamente, guerra mondiale; mentre nonostante la presunta pace, a Gaza e in Palestina prosegue il genocidio. La scuola, nel nostro Paese, si è schierata contro la guerra e per l'autodeterminazione dei popoli. Ribadiamo con forza che l'unica soluzione è la pace, all'interno di un quadro generale di rispetto reciproco e giustizia sociale.

GIOVEDÌ 7 MAGGIO alle ore 10.30
PRESIDIO CON CONFERENZA STAMPA

sotto L'Ufficio Scolastico Regionale in Via forte Marghera n. 191 - MESTRE